

english text

ARCA

La rivista internazionale di architettura, design e comunicazione visiva | The international magazine of architecture, design and visual communication

Dubosc et Landowski

Abbas A. Sharif

Massimo Iosa Ghini

Eric Owen Moss

Jean Nouvel

Marco Piretti

Ian Ritchie

Seelinger-Vogels

Samyn and Partners

Jean-Paul Viguier

Andrea Viviani

Stampato e distribuito in Italia da "ARCA" s.p.a. - Via Salaria, 101 - 00198 Roma - Tel. 06/49381 - Fax 06/49382

ISSN 0391-2147



ARCA - ARCA - ARCA



Credits
Project:
 Abbas A. Gharib (Italy)
Main Consultant:
 RAH SHAH -
 Architects Urban
 Design Hydraulic &
 Survey Consultants Joint
Consultants:
 DAEWOO - Engineering
 S. Construction Co. Ltd.
 HIFEM - Architects
 A Engineers (Canada)
Project Management:
 Saad Mahammad Kheir
Construction Project:
 Saad
 Javid Oveis, Jong Young
 Kyeon

Project team:
 Mohammadreza Eshghi,
 Javad, Homayun Hosseini,
 Ravin, Rafiq, Johannes,
 Asadollah Sadati, Toon,
 Sara, Kaveh, Gholi, Lee,
 Young Oh
Illustrations:
 Sam Shalaby, Zahra
 Korshidi, Mylene
 Moadeni, Dori Sam Seik
Structures:
 Amir Mousavi Hek,
 Schirvan Mollali, Saba
 Fathi
 Hossein Ghannadi,
 Mehdiyar Hani
 Monemian
Computer Renderings:
 Amir Rezaei
 Ali Hoshmand,
 Mehdiyar Azarshahi,
 Mohammad Shear,
 Javad Abangari,
 Salman Zare,
 Bahram Pashti
Interior Design:
 Siyera Saeedi, Hossein
 Ghannadi
Model:
 Mehdiyar Ghannadi, Pyram
 Akagi, Mehdiyar
 Ghannadi, Saeed, Gholi
Text and Editing:
 Systema
 Mohammad Khalil, Abbas
 Khorram, Chang Sik Kim,
 Dai Hye Won

Due lingue, due linguaggi Iran Oil Industry HQ, Teheran

F è sempre piacevole analizzare un'architettura disegnata da una persona intelligente. La cosa diviene addirittura entusiasmante se l'architetto tratta, con intelligenza appunto e con grande equilibrio, un tema affascinante.

È il caso di Abbas Gharib, architetto di origini iraniane, cresciuto però nella cultura architettonica italiana. Si è infatti laureato alla IUAV di Venezia e, dopo alcune esperienze professionali in Inghilterra e negli U.S.A., ha vinto il concorso per il Quartiere Generale della Iran Oil Industry a Teheran. Tutto questo conferma la sua salita agli alti livelli dell'architettura, ma ciò che più aggrada sono i contesti culturali del suo progetto che si formano, fondamentalmente, sulla base delle due specifiche culture. Iraniana e Italiana, l'antica Mesopotamia e il nostro Rinascimento. Solo un'intelligenza particolare è in grado di immergersi fra due lingue e due linguaggi, così diversi, estraendo l'humus fondativo di due lontane tradizioni per calarsi, attraverso il segno architettonico, nell'intelligenza della natura. Frank Lloyd Wright rincorse per anni l'organicità dell'architettura ben sapendo che, attraverso il razionalismo e la matematica euclidea, lo sforzo diventava sempre più arduo. Riuscì solo a generare sublimi spazi per l'uomo (certani, però, dal contenuto appieno e l'intelligenza della natura).

Il progetto di Abbas Gharib, viceversa, contiene un'intelligenza particolare che gli viene dall'uso esperto del calcolatore: questo gli ha messo a disposizione, in particolare, la matematica algoritmica e la logica dei frattali. Cioè le sospese del linguaggio matematico hanno accompagnato alle radici del mondo organico.

Per secoli l'uomo via, per accedere ai misteri di questo mondo è stata l'introspezione, spriti del fatto che immaginare qualche cosa di più affascinante dello studio dell'architettura, quale espressione della natura, è una motivazione unica e indispensabile. Tutto lo sviluppo del lavoro, svolto in questa direzione, è stato solo sortito dall'osservazione, necessariamente soggettiva, del comportamento del fiore, della nuvola, della nuvola.

L'edificio è nuvola, è fiore, è goccia, insomma, è una forma naturale più vicina a un organismo che non a una forma razionale. Insomma, credenti o no, ogni edificio ha il suo DNA. E così che oggi l'architettura può essere progettata anche avvalendosi degli strumenti della biologia più avanzata, attraverso le tecniche di visualizzazione del processo della crescita naturale che utilizzano strumenti fantastici come, ad esempio, il PET o la risonanza magnetica funzionale.

In questo modo di operare nella ricerca e di affinare la visualizzazione dei fenomeni legati alla natura si è affiancata la riflessione teorica, stimolata dall'avvento dell'informatica, della scienza dei calcolatori e dei robot, che hanno permesso la concretizzazione delle scienze cognitive. Insomma un potente strumento interdisciplinare che è in grado di rivoluzionare il processo del progetto e del suo linguaggio.

Questo è l'argomento filosofico che ha condotto la ricerca per il progetto del Headquarters Iran Oil Industry e che, attraverso questo esempio, riesce a dimostrare le conquiste della nuova scienza destinata a modificare il futuro della casa dell'uomo. Ogni esperienza, come quelle più autentiche dell'architettura moderna che si cementano sul corpo del progetto, ci costringe ad assistere per noi all'operazione della sua fattura: la sua ideologia, però, è

It is always nice to comment on a clever work of architecture. It can even be a real treat if the architect in question manages to tackle an intriguing topic with erudition and careful balance. This is the case with Abbas Gharib, an Iranian-born architect who grew up professionally in the Italian architectural scene. He actually graduated from the IUAV in Venice and, after working in the United Kingdom and the U.S.A., he won the competition to design the headquarters of the Iran Oil Industry in Teheran.

All this process he has now climbed to the top of the ladder of architectural design, but the most interesting thing of all is the cultural currents underpinning his design developed around two contrasting cultures: Iranian and Italian culture, old Mesopotamia and the Renaissance.

It takes a special kind of intelligence to embrace two such different languages and idioms, drawing on the deepest foundations of two distant traditions to then drive into the genius of nature through architectural design.

For years Frank Lloyd Wright investigated the organic nature of architecture, well aware that rationalism and Euclidean mathematics would only make things harder.

He only managed to create sublime spaces for people to inhabit without, however, managing to fully incorporate all the marvels of nature.

On the contrary, Abbas Gharib's project is particularly smart for the way it makes expert use of computer technology: specifically drawing on algorithmic mathematics and fractals. In other words, discourses related to the language of mathematics accompany paying it to the very roots of the organic world.

For years, the only way of gaining access to the mysteries of this world was through introspection, driven along by the idea that imagining something more fascinating than studying architecture as an expression of nature is unique and indispensable motivation.

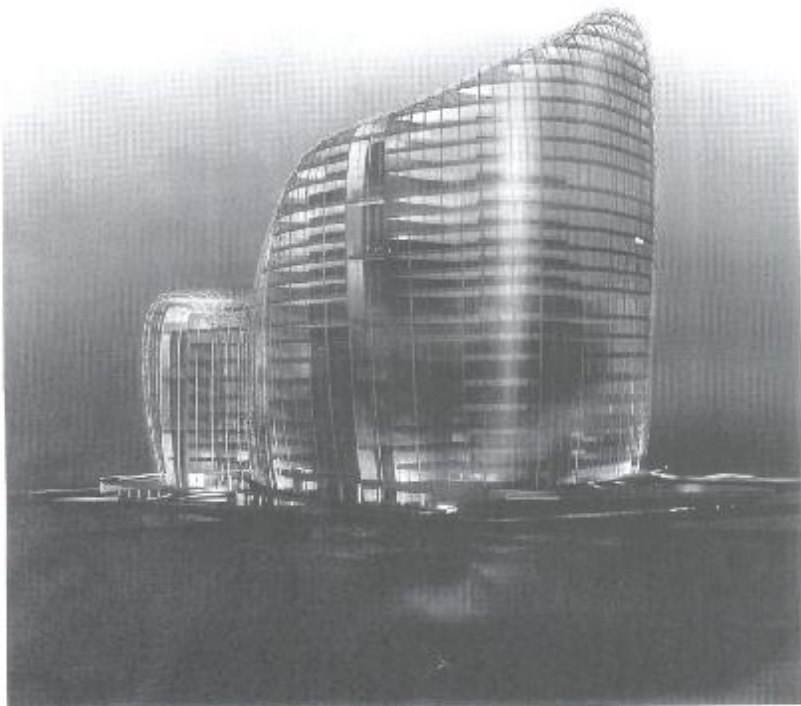
All the work carried out in this sense was backed up solely by necessarily subjective observation of the behaviour of flowers, rocks and clouds. A building is a cloud, flower and rock or, putting it another way, it is a natural form closer to an organism than any rational form. Believe it or not, each building has its own DNA. That is why architecture can now be designed drawn on the tools of cutting-edge biology, visualising the process of natural growth using such fabulous instruments as PET or functional magnetic resonance.

This has resulted in research and experimentation into visualising phenomena linked to nature moving hand-in-hand with the cerebral analysis based on computer science/technology and robotics.

This has given rise to developments in cognitive science, a power full new interdisciplinary tool capable of revolutionising the theory and practice of architectural design.

This is the philosophical line inspiring research into the project for the headquarters of the Iran Oil Industry, actually a fine example of how the frontiers of this new science are destined to change the future of human dwelling.

Each experiment, like the most authentic instances of modern



Rendering dell'edificio
progettato da Abbas
Gharib come nuova sede
della National Institute
of Art, nei pressi della
di Teheran.

Rendering of the building
designed by Abbas Gharib
as the new headquarters
of the National Institute
of Art, in the Tehran
business center.

andata chiara con il crollo del mito del benessere e della pace sociale. In altre parole, oggi rimane quella più geniale, ma senz'altro più onesta, che è quella, come nel caso del progetto di Gharib, di riconoscere la divisione, forse la catastrofe degli elementi, che costituiscono il mestiere.

Arte e artigianato o arte e tecnica, non sono tanto distinti positivamente, come nelle visioni di un tempo dell'Ecole des Beaux Arts e della Scuola Politecnica, quanto in una immagine ingiurabile e non più conciliabile divisione di arte e mestiere.

E' ciò che Abbas Gharib fa attraverso il suo progetto, perché sa di essere nella storia e misura la storia con l'evoluzione del presente. La ricerca del progresso è solo nel presente e, se il nuovo appare falso, conviene approfondire il livello matematico del progetto, la sua verifica attraverso il linguaggio del numero, cioè nell'esperienza della cifra, ovviamente quella in grado di unire i sentimenti di tutti.

Da qui, apparentemente senza volontà polemica, ma aprendo la polemica definitiva, Abbas Gharib segue il disegno artigianale che Falguetino è in grado di produrre, cioè quello che è contenuto nel calcolatore, fino a ricomporre l'artigianato della composizione del progetto, quindi del mito, del mestiere, in altre parole, dell'arte di fare architettura.

Mario Augusto Arcaobelli

architectural design, forces us to gaze at its very own making, but its ideology has been destroyed by the decline of the myth of well-being and social commitment.

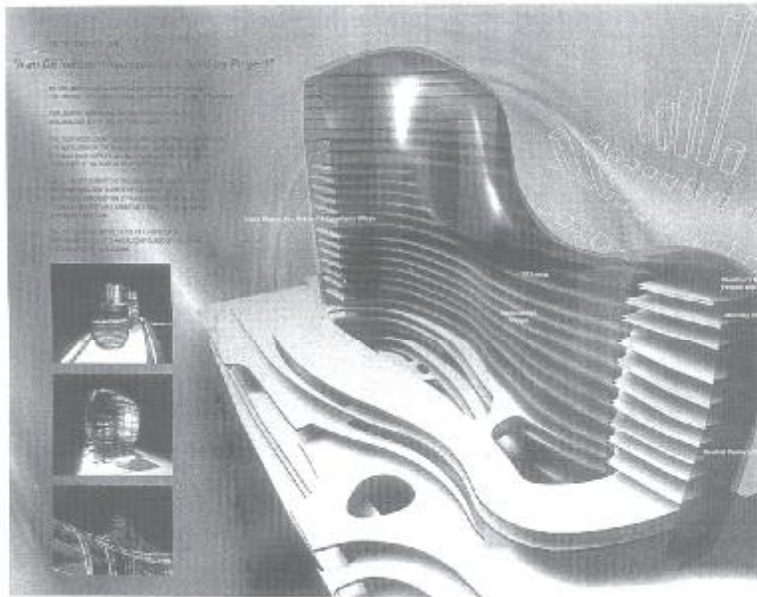
In other words, we are left with no choice but to acknowledge (as in the case of the Gharib project) the division or even catastrophic collapse of the basic elements of this profession.

Art and craft or art and technology are not as much positively separated, as in the old dreams of the Ecole des Beaux Arts and Polytechnic School, as intractably and irreconcilably split into art and trade.

This is what Abbas Gharib has achieved through his project, because he knows he is in history and gauges history in developments in the present.

The quest for progress is entirely positive and, if what is new looks false, we need to delve into the mathematical depths of design, assessing it through the language of numbers (i.e. the Expansion of figures) that can embrace and unite everybody's feelings. Without the slightest attention of arguing, but nevertheless opening up some serious polemics, Abbas Gharib follows the kind of craft design made possible by algorithms (viz., those found in computers), even managing to put the craftsmanship back into design, and with it also myth, a sense of profession or, in a nutshell, the art of architectural design.

Il progetto consiste
 in un oggetto che
 richiama le proprietà
 fisiche del fluido e la
 particolare del corpo
 scivola, scivola,
 scivola, scivola
 e scivola.
 In questo modo, grazie
 al progetto con i suoi
 materiali e, grazie
 a studi della
 superficie, la struttura
 del liquido, non deve
 scivolare lungo
 angoli retti e sfaccati
 ma scorre in modo
 continuo e fluida,
 in un'unica linea
 in un'unica direzione
 che ripete e ricrea
 i principi dell'architettura
 basata sul
 continuo scivolo
 e scivolo.



Conoscere il mondo



1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

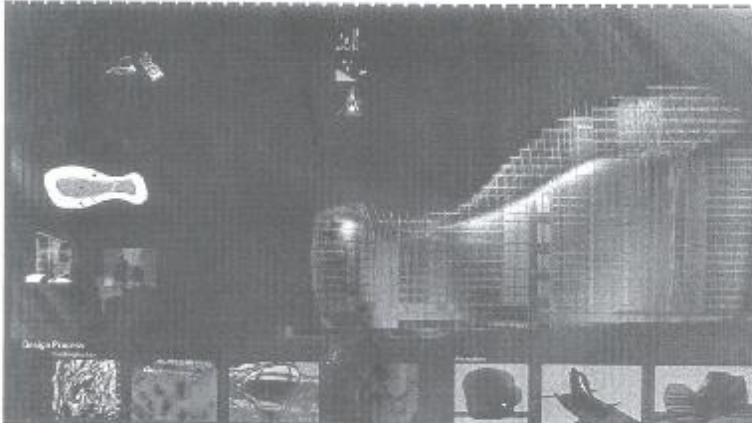
Flora

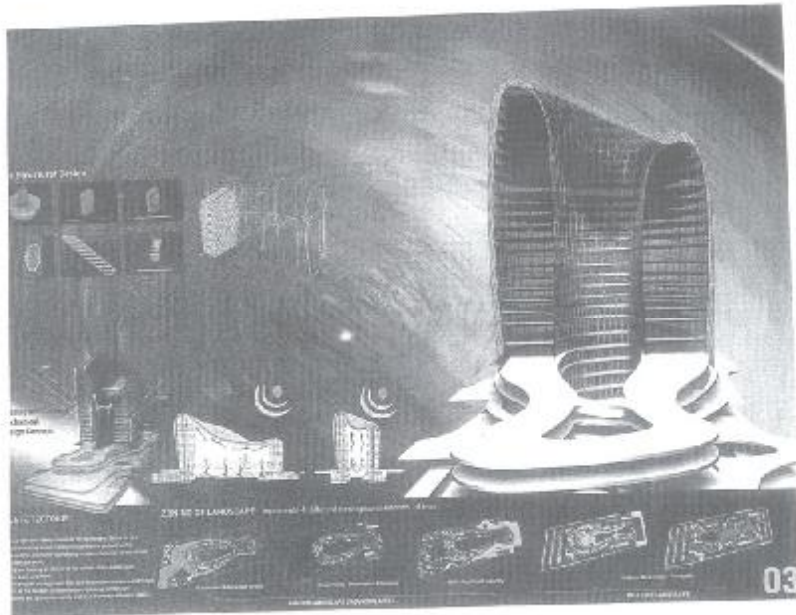


Superfici



Gli Strumenti per la progettazione





The project takes on the spatial form of a shell but calls to mind the physical properties of fabric, mostly its flexibility, dynamism, adaptability and appearance.

Thus space, project takes allowing structure, circulation, joints, reactions and surface effects. The building structure, designed to accommodate and diffuse but systematically and hierarchically related organizations, behaves like an organic system reacting with the inside and outside environment along the lines of bi-energetic architecture.

